

dei nepoti dei passati pontefici, i quali sperarono nell'influenza del Cibo. A capo dell'opposizione erano i cardinali Barberini e Chigi. Il Barberini fece valere, che il divieto non era praticamente attuabile, e che con esso non si otteneva un vero rimedio.¹ Frattanto la minuta della Bolla era stata inviata a tutti i cardinali per parere. I più lodarono bensì la decisione del pontefice, ma quasi tutti fecero valere delle difficoltà. L'Azzolini dubitava, che un passo simile fosse opportuno.² Il Rospigliosi e l'Altieri, invece, si dichiararono favorevoli alla emanazione della Bolla, il Barberini ed il Chigi persistettero nella loro opposizione. Si fece valere specialmente, che il male non stava nel nepotismo in sè, ma nel cattivo uso di esso.³ Anche da parte dei governi civili, specialmente da parte della Spagna, vennero sollevate obiezioni contro il passo del papa. Si temeva a Madrid, che, eliminati i nepoti, la Santa Sede potesse divenire troppo ricca!⁴ Si unirono all'opposizione anche il cardinale Ottoboni e il vicario del papa, cardinale Carpegna.⁵ Non essendo possibile ottenere una maggioranza nel Collegio cardinalizio, Innocenzo XI dovette alla fine desistere dal suo proposito lodevole,⁶ dovettero esser de-

¹ Vedi gli * *Avvisi* del 31 dicembre 1678 e 4 gennaio 1679, ivi, e le * relazioni del cardinale Carlo Pio del 24 e 31 dicembre 1678, Archivio di Stato di Vienna.

² Il cardinale Carlo Pio inviò la minuta il 13 ottobre 1678 a Vienna (Archivio di Stato di Vienna). Questa * minuta della Bolla in *Carte Strozzi*. 235, p. 82 s. dell'Archivio di Stato di Firenze. Nell'*Ottob.* 2816 l. 2-20 (Biblioteca Vaticana) è il * voto dell'Azzolini (anche in *Barb.* 5662, p. 105 ss., ivi), 22-36 * voto del Madaleschini (cfr. *MICHAUD* I 354), 34-49 * voto del Carpegna, 50-73 * voto dell'Albizzi. Cfr. *Cod.* 683 della Biblioteca Corsini di Roma e *Cod. ital.* 190, p. 272 s. della Biblioteca nazionale di Monaco. Nella Biblioteca Altemps, venduta nel 1908, vidi un * Discorso fatto di un zelante a Innocenzo XI, diretto contro la pubblicazione della Bolla. L'autore del * Discorso sopra la bolla del nepotismo, nel *Cod. ital.* 552 p. 141 ss. propone una via di mezzo: 20.000 scudi di entrate ecclesiastiche all'anno basterebbero per il nepote, che finora ne ha avuti abusivamente 100.000 (Biblioteca nazionale di Monaco). Cfr. anche il * *Iudicium* dell'agostiniano olandese Michele van Hecke, destinato al cardinale Cibo, nel *Cod. R.* 3, 7, p. 184 ss. della Biblioteca Angelica di Roma.

³ * Tutto il male et odiato del nepotismo consiste nel mal uso. *Vat.* 8632, p. 132 s., Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedile * relazioni del cardinale Carlo Pio del 31 dicembre 1678, 7 e 21 gennaio 1679, Archivio di Stato di Vienna. Cfr. * *Avvisi* del 1^o ottobre 1678, Biblioteca Vaticana.

⁵ Vedi gli * *Avvisi* del 17 giugno 1678 e 14 gennaio 1679, ivi.

⁶ Cfr. *LIRRI* 49 s. Dopochè per anni non si era più udito nulla della Bolla, il papa tornò al suo piano nel 1681 (vedi *MICHAUD* I 355) e poi ancora nel 1686. Il cardinale Carlo Pio * riferisce in data 9 aprile 1686, che la Bolla contro il nepotismo torna di nuovo sul tappeto; la minuta ne sarebbe stata consegnata al cardinale Slusio ed al Sottodotario. Archivio di Stato di Vienna.